



Giovedì 27/02/2025

I Dazi Doganali: come si calcolano e contabilizzano

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il Dazio Doganale Ã unâ€™imposta riscossa sulle importazioni da parte dell'autorit  doganale di un Paese. 

I dazi rappresentano dunque uno strumento di politica commerciale utilizzato dai governi per regolare il flusso di merci tra Paesi.  I dazi, oltre a rappresentare una fonte di introito, possono infatti essere imposti per una variet  di ragioni, tra cui:

- protezione dell'industria nazionale: uno degli obiettivi principali Ã rendere i prodotti importati meno competitivi rispetto a quelli prodotti internamente, favorendo cos  le imprese locali;
- ritorsione commerciali: in caso di dispute commerciali, un paese pu  imporre dazi come forma di ritorsione contro pratiche commerciali ritenute scorrette da parte di un altro Paese;
- salvaguardia di interessi strategici: in alcuni casi, i dazi possono essere utilizzati per proteggere settori ritenuti strategici per la sicurezza nazionale o per l'indipendenza economica.

Il dazio doganale varia a seconda del tipo di bene importato ed Ã calcolato in base al suo valore contenuto nella dichiarazione del venditore. 

Nelle spedizioni con destinazione l'Unione Europea il dazio corrisponde alla Tariffa Integrata Comunitaria (TARIC) che viene calcolata in percentuale secondo tabelle merceologiche. L'importo dei dazi applicabili in Italia Ã consultabile sul sito dell'Agenzia delle Dogane. Per conoscere i dazi applicabili alle importazioni nel Mercato UE si pu  utilizzare anche My Trade Assistant su Access2Markets. Compila il "paese da", il "paese a" e il codice del prodotto e avvia la ricerca: i risultati mostreranno le informazioni sui dazi applicabili.

Come si contabilizzano i dazi doganali

In caso di importazione extraUE, il fornitore estero invia allâ€™importatore nazionale una fattura con lâ€™importo dei beni acquistati ma, ovviamente, senza IVA e senza dazi. 

Lâ€™IVA e le spese di dogana (dazi compresi) vengono infatti assolti in Dogana dallâ€™importatore nazionale o, pi  frequentemente, dallo spedizioniere che le addebita poi nella sua fattura allâ€™importatore nazionale suo committente. Pertanto la fattura dello spedizioniere conterr  :

- il compenso dei suoi servizi (oltre alla relativa IVA), 
- lâ€™IVA sui beni importati, i dazi e i diritti doganali anticipati per conto del cliente importatore.

Mentre lâ€™IVA, ricorrendone le condizioni, pu  essere detratta dallâ€™importatore nazionale rappresentando generalmente una âœœpartita di giro , i dazi restano un costo definitivo a suo carico che va contabilizzato ad incremento del costo del bene importato (come suo onere accessorio), anche si fini della loro concorrenza a formare il reddito imponibile. 

In caso di revisione della bolletta d'importazione in un esercizio successivo, con il ricalcolo di maggiori diritti



pretesi dagli uffici doganali, l'importatore nazionale potrà comunque:

- detrarre l'IVA dovuta risultante dall'avviso di rettifica, entro i termini ordinariamente previsti, a decorrere dal periodo di imposta in cui è avvenuta l'importazione della merce il cui valore imponibile è oggetto di revisione da parte della dogana
- dedurre dal reddito imponibile i maggiori dazi, che, non contabilizzati a suo tempo come onere accessorio di diretta imputazione, rientreranno tra gli oneri diversi di gestione.